

Banche e imprese non possono fallire, le persone forse si...

BANCHE E IMPRESE NON POSSONO FALLIRE, LE PERSONE FORSE SI...

GLI EFFETTI DELLA CRISI RICADONO PESANTEMENTE SULLA PELLE DEI LAVORATORI, ma al centro dei discorsi dei politici e nei telegiornali le uniche preoccupazioni sembrano essere i profitti delle aziende.

Banche e imprese devono essere messe nelle condizioni di fare profitti, per rilanciare crescita e occupazione. Loro non possono fallire, famiglie e persone forse si.

L'intervento pubblico deve servire il capitale, assecondandone le esigenze: se no, viene visto come un intralcio da cui liberarsi. Per consolidare questo assioma, posto come indiscutibile e declinato in forme stereotipate, vengono costruiti ad arte argomenti specifici: uno di

questi è l'**insostenibilità del debito pubblico**. Veniamo invitati a fare penitenza, a pagare il debito senza discutere, per emendarci da livelli di spesa ritenuti insostenibili: lo Stato deve ritirarsi a favore del mercato. **Da anni subiamo la spoliazione del patrimonio pubblico, costruito con il lavoro e i soldi dei lavoratori, a favore di pochi predoni privati**: un esempio tra mille è la triste sorte della Telecom.

NOI RIBALTIAMO L'ORDINE DEL DISCORSO: è necessario difendere i nostri diritti attraverso la cacciata dei privati dai settori fondamentali dell'economia. **Dobbiamo impedire che continuino ad espropriarci del potere** che è alla base di tutti i diritti, il potere di avere voce in capitolo nella gestione di beni e servizi essenziali per il nostro benessere: scuola, sanità, acqua, energia, trasporti...Pensiamo che debbano diventare beni comuni, gestiti dai cittadini in maniera consapevole e antitetica alla logica del profitto. Una prospettiva che richiede determinazione, partecipazione popolare, lotte inclusive e organizzate democraticamente: riprendiamoci in mano il nostro destino!

ANCHE LE AMMINISTRAZIONI ALBESI finora succedutesi onorano il culto del capitale privato a discapito dei beni comuni. Due esempi ci paiono esemplificativi: **la gestione del centro sportivo Europa e la gestione dell'acqua da parte di EGEA**. Nel primo caso assistiamo all'abdicazione di ogni progettualità educativa a favore di una logica di pura efficienza economica: il comu-

ne ha ritenuto di non investire il suo denaro per costruire un punto di aggregazione con valenza pedagogica, e ha spinto i giovani nelle robuste braccia pubblicitarie della Ferrero. Nel secondo assistiamo alla sudditanza nei confronti di un privato che specula su un diritto fondamentale, nonostante l'esito vittorioso dei referendum del 2011. **In entrambe le situazioni la politica è ridotta ad un ruolo residuale, appendice inerte dell'economia.**

OFFICINE DI RESISTENZA PROPONE a tutti i cittadini e alle forze politiche antifasciste di organizzare insieme un percorso di formazione sul tema della gestione dell'acqua: una serie di incontri propedeutici ad una campagna per la sua ripubblicizzazione. È un obiettivo parziale, ma può essere l'inizio di un processo di ricomposizione delle forze che punti a mutare gli equilibri sociali nella nostra città. **Perché non ci proviamo iniziando a dire: "Fuori l'EGEA dai nostri rubinetti!"?**

Chi ha intenzione di collaborare con noi ci trova tutti i lunedì sera alle **21:00 presso il centro sportivo Paolo Brusco** (via Gallizio).

Vi invitiamo anche a scriverci a info@officinediresistenza.org

 **Officine di Resistenza**
pratiche sociali anticapitaliste

Ciclinprop, via S. Margherita 32 - 12051 Alba CN

GLI EFFETTI DELLA CRISI RICADONO PESANTEMENTE SULLA PELLE DEI LAVORATORI
per info scrivici a info@officinediresistenza.org